

Comunità Pastorale dei Santi Magi - Milano

BASILICA DI S. EUSTORGIO

Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

Insegnamento di Don Adam – ottobre 2025 - II

(disponibile su www.santeustorgio.it)

Un cuore integro

Buongiorno a tutte e a tutti!

Volevo raggiungervi con questo insegnamento per ricordare l'importanza della nostra testimonianza. Siamo all'inizio dell'anno e forse occorre rinnovare il nostro impegno."

Ci troviamo, infatti, all'inizio del nuovo anno pastorale, che rappresenta sempre un'occasione preziosa per ripensare agli obiettivi che desideriamo raggiungere lungo il nostro cammino. Certo, a volte arriviamo un po' stanchi, perché quante volte abbiamo ripreso il nostro percorso e quante volte, alla fine, ci siamo accorti di avere realizzato poco.

Forse questa stanchezza, o perfino una certa delusione, può aver generato dentro di noi sentimenti negativi, quasi fino a credere che nulla possa davvero cambiare. Eppure, ricordiamoci che è lo Spirito a dare forza, è il Signore che può sempre rinnovare le nostre energie, donarci una nuova capacità di amare e infondere un nuovo slancio al nostro entusiasmo. Proprio leggendo il Vangelo di questa domenica, ossia della settima domenica dopo il martirio di Giovanni Battista, ho capito che questo Vangelo, attraverso il racconto delle quattro parabole, ci aiuta e chiarisce...

Capitolo 13, versetti 44-52 In quel tempo il Signore Gesù disse, «Il Regno dei Cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo. Un uomo lo trova e lo nasconde, poi va pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il Regno dei Cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose. Trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora il Regno dei Cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà la fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?» Gli risposero sì, ed Egli disse loro, «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del Regno dei Cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». Ecco il Vangelo!

Questo Vangelo ci consegna i quattro criteri attraverso i quali possiamo raccogliere la realtà del Regno dei Cieli. Anzitutto, le prime due parabole ci parlano della necessità di vendere tutto per acquistare il tesoro che abbiamo trovato. È un chiaro riferimento alla decisione del nostro cuore, che, di fronte all'amore infinito del Padre che abbiamo trovato e che suscita una grande gioia, richiede anche la presa di una posizione. Dobbiamo accogliere questo tesoro con

tutto il nostro essere, con la totalità della nostra vita. Questa scoperta deve davvero attraversare tutte le dimensioni della nostra vita, coinvolgere ogni nostro pensiero, ogni nostra dimensione...

Solo il cuore che si lascia trasformare completamente dallo Spirito diventa capace di condividere questa gioia con i fratelli. Quindi la prima domanda che mi pongo è questa: se davvero io sono disposto a vendere tutto per il Vangelo, cioè investire tutto in Cristo, donare tutto a Cristo, perché Lui diventi tutto dentro di me?

Non si può, infatti, cavalcare due cavalli nello stesso tempo e, come dice Gesù, non si può servire Dio e mammona. Quindi vediamo che il nostro cuore ha bisogno di essere unificato.

Ecco, di fronte a questa decisione, di fronte a questa scoperta, cosa mi frena? Cosa non mi permette di donarmi completamente a Cristo? Quali sono le maggiori resistenze? Le devo, con grande coraggio e umiltà, nominare, per poter superarle, per poter affidarle al Signore, per poter chiedergli aiuto in questo cammino di purificazione del mio cuore, affinché il mio cuore diventi tutto di Cristo.

A questo proposito, forse potrei chiedermi, interrogarmi sulla qualità della mia preghiera. Una preghiera che deve aprire il mio cuore al Signore e al Suo Spirito. Sapete bene, cari fratelli e sorelle, che noi, nella nostra spiritualità, diamo un posto privilegiato all'adorazione eucaristica. Infatti, qui nella nostra parrocchia abbiamo la cappella dell'adorazione perpetua. Forse potrebbe essere un'occasione per rinnovare questo impegno dell'adorazione, in vista della unificazione del mio cuore, per diventare un evangelizzatore convincente, trasparente dell'amore di Cristo.

Mi è giunta una voce che alcuni non frequentano la cappella perché identificano la preghiera nella cappella con la necessità di prendere un orario fisso, un turno prestabilito. Certo, sapete bene che noi preghiamo il Signore affinché questa cappella sia sempre piena, cioè che ci sia sempre una persona ad adorare il Signore, giorno e notte. Però il nostro obiettivo è anche quello di lasciare aperta sempre questa cappella, affinché ciascuno, quando può, possa venire e adorare il Signore. Quindi, se oggi non mi sento di prendere questo impegno fisso, non vuol dire che non posso frequentare questa cappella, anzi, devo chiedere al Signore di saper abitare il mio tempo dalla preghiera.

Quindi, la mia proposta concreta è quella di venire a pregare, di frequentare questo luogo sacro in cui possiamo davvero sentire la verità del nostro cuore che ci rivela lo Spirito di fronte al Signore. Ecco, cari fratelli e sorelle, all'inizio di questo anno, per ritrovare grande entusiasmo, per rinnovare la nostra gioia e la nostra adesione a Cristo, cerchiamo quindi di lasciarci trasformare dal Signore. Non dobbiamo aver paura, non dobbiamo dare ascolto ai nostri dubbi, a queste voci dentro di noi che ci bloccano ma dobbiamo aprirci alla novità di questi tempi per testimoniare l'amore misericordioso di Cristo che salva ogni uomo.

Buona meditazione a tutte e a tutti!